

Il bilancio di previsione del Segretariato generale della Presidenza della Repubblica

La Presidenza della Repubblica, al pari degli altri Organi costituzionali, è dotata di una propria autonomia finanziaria e contabile in ossequio alla quale ogni anno viene predisposto, approvato e gestito il bilancio annuale di previsione, che costituisce - unitamente al bilancio triennale e al programma dell'attività amministrativa - strumento di programmazione dell'attività amministrativa.

Il bilancio annuale di previsione è formulato in termini finanziari di competenza e di cassa ed è approvato entro il termine del 31 dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento. La gestione finanziaria coincide con l'anno solare.

Il Titolo II del [Regolamento di amministrazione e contabilità](#) contiene le norme relative alla formazione e all'approvazione del bilancio annuale di previsione del Segretariato generale della Presidenza della Repubblica.

Lo schema del bilancio di previsione, corredato del parere del [Collegio dei revisori](#), è approvato, su proposta del Segretario generale, con decreto del Presidente della Repubblica. Analoga procedura si applica ad ogni successivo provvedimento di variazione.

Con l'approvazione del progetto di bilancio vengono rese disponibili ai responsabili dei centri di spesa le risorse necessarie ad assicurare il corretto funzionamento del Segretariato generale.

La principale voce di entrata del bilancio del Segretariato generale è costituita dalla dotazione a carico del bilancio dello Stato, iscritta in apposito capitolo dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze.

Per effetto delle autonome decisioni della Presidenza della Repubblica, l'importo della stessa ammonta, per l'anno 2025, ad euro 230.000.000,00, in aumento di 6 milioni di euro rispetto a quello del 2024, dopo dieci anni di completa invarianza della dotazione ad un livello nominale pari a quello richiesto per l'esercizio 2007; la rimodulazione della dotazione prevista per il 2025 e per il successivo biennio consentirà di affrontare la prevista espansione della dinamica della spesa.

Le spese sono ripartite nei tre grandi comparti riferiti alle retribuzioni del personale, ai trattamenti di quiescenza diretti e di reversibilità e alla spesa per beni e servizi.